

# Rissa alla Ferrari

## Alonso insulta il box. E poi litiga con Massa

**«Siete veramente scemi»**  
Nella prove del Gran Premio di Monza lo spagnolo, solo quinto, se la prende con la squadra. Poi smentisce

LODOVICO BASALÙ  
MONZA

C'È UN SILVIO BERLUSCONI ANCHE IN F1. E SI CHIAMA FERNANDO ALONSO. CHE, A QUANTO PARE, HA ADOTTATO LA STESSA FILOSOFIA DEL CAVALIERE: SPARARE BORDATE PAUROSE, PER POI RINNEGARE IL MINUTO DOPO. Ieri sulla pista di Monza, durante le prove ufficiali del Gp d'Italia, Alonso ha apostrofato il suo box con un «veramente siete degli scemi. Mamma mia, ragazzi!». La cronaca dei fatti è chiarissima. Con la prima guida del Cavallino, che, invano, tenta di agganciare le solite Red Bull-Renault. Andrea Stella, ingegnere di macchina di Fernando, suggerisce il «gioco delle scie», approfittando della monoposto gemella di Massa. Che però non gradisce e fa ben poco per aiutare il compagno. Il quale, da parte sua, pure non approva la «tattica» adottata dal team. Da qui la frase pesante, con un «scemi» che poi viene tradotto nel paddock in «ge-

ni» da Alonso. «Ho detto "siete dei geni", una frase che si dice molte volte. Il problema del team radio pubblico è che i giornalisti davanti a un pc non ne capiscono il senso», ha precisato lo spagnolo, senza negare di essersela presa con la scuderia ma definendo «supersoddisfaccente» la qualifica «perché possiamo attaccare le Red Bull da subito», e dicendo «grazie a Felipe che a un certo punto mi ha aspettato alla Parabolica». «Ma io non l'ho aspettato», lo ha corretto Massa, spiegando di non aver compreso lo sfogo del compagno. «Fernando - ha detto - ha avuto la mia scia in tutti i giri, avevo da lamentarmi più io di lui».

Giocare con scie è stata la strategia scelta dal team di Maranello, con Massa sempre 3-4 secondi davanti al compagno per aiutarlo a rosciare decimi a Vettel. «Avere o no la scia cambia, garantisce 1,5-2 decimi - spiega Massa - io l'ho avuta solo in un giro, l'ultimo del Q3 e ne ho approfittato». E anche lui in quell'occasione ha alzato la voce. «Volevo prendere la scia di Webber ma quando lui è passato davanti ai box - racconta Massa - mi sono arrabbiato con i meccanici perché erano un po' fermi, poi sono partito subito».

Parole da contestualizzare in giorni difficili per il brasiliano, che rischia di non ottenere la conferma. «Questa settimana affronteremo il tema dei piloti e, spero prenderemo le decisio-

ni giuste», ha spiegato Montezemolo, senza dare indizi sul pilota (si parla di Raikkonen ma anche di Hamilton) da affiancare ad Alonso. «Alonso - ha detto Massa - non si deve lamentare, perché ha comunque utilizzato la mia scia».

Il risultato, sulla pista di «casa» di Monza, è devastante per il Cavallino: in prima fila le due Red Bull, di Vettel e Webber, con il tedesco che ottiene la pole numero 40 della carriera a soli 26 anni, preceduto solo da Schumacher e Senna nella classifica di tutti i tempi. Poi la Sauber (ironia della sorte motorizzata Ferrari) di Nico Hulkenberg. A fianco della monoposto svizzera la prima della Ferrari, quella di Massa (dunque quarto) e infine quinto (terza fila) Alonso.

Al box Ferrari, l'atmosfera dunque è pessima. La squallida sceneggiata di Alonso, andata in onda in mondovisione, viene glissata da Luca Montezemolo, presente come sempre ai box nella gara casalinga. All'emittente spagnola Antena 3, il pilota spagnolo affida altre considerazioni che mettono altra benzina sul fuoco. La Ferrari, tanto per cambiare, deve inseguire. «Non possiamo fare un funerale ogni sabato...». E poi su Massa: «Negli ultimi 100 Gp, siamo 82-18 per me...». Alla Ferrari il clima è dunque pesantissimo. Tutti contro tutti. E dire che si trattava solo di prove. Oggi in gara potrebbe succedere di tutto. Ma se la situazione rimane così c'è da scommettere che voleranno altri stracci.



Il leader della Vuelta, Nibali

## Prima italiana alla Vuelta Nibali sempre più leader

GIANNI PAVESE  
sport@unita.it

SOTTO IL DILUVIO E AL FREDDO, L'ITALIANO DANIELE RATTO (CANNONDALE) HA VINTO LA 14/A TAPPA DELLA VUELTA 2013 TRA BAGAE ANDORRA (155 KM). È IL PRIMO SUCCESSO DI UN ITALIANO A QUESTA VUELTA. MA A VINCERE IERI È STATO SOPRATTUTTO VINCENZO NIBALI. Il quale ha mantenuto la maglia rossa di leader della corsa. Il 23enne corridore si è imposto vincendo in solitaria in cima al colle della Gallina (Andorra) alla fine di una tappa pirenaica condizionata dalle avverse condizioni meteorologiche.

Ratto, 23 anni, piemontese di passaggio, lombardo, anzi, bergamasco. Professionista dal 2010 e subito una vittoria, nel Gran premio Industria e Commercio, a Prato, che nel suo genere è una classica, se non addirittura un Mondiale. Poi due anni, quasi tre, a imparare e ripassare, a obbedire e aiutare, a pedalare e sognare, anche a sfiorare vittorie, ad accarezzare podi, a mangiarsi gioie e digerire rimpianti. Fino a ieri. Nel giorno in cui la classifica viene scossa, in cui il suo capitano Ivan Basso si ritira per il gelo, nel giorno in cui tutti i grandi arrivano al traguardo sfiniti, Ratto diventa l'eroe della tappa.

«È stata una giornata freddissima: abbiamo incontrato anche la neve. Sono molto felice: la squadra ha lavorato molto bene. Avevamo preparato la possibile fuga questa mattina al tavolino», ha detto subito dopo l'arrivo. «Basso si è ritirato? Non lo sapevo: Lo scopro adesso. Anche io ho sofferto molto per il freddo. Mi spiace per Ivan, che è il mio capitano. Adesso cambierà qualcosa nel team. Comunque queste cose nelle tappe di montagna possono succedere», ha concluso il ciclista italiano.

Ivan Basso, costretto al forfait perché letteralmente «congelato» e al limite dell'ipotermia ha commentato: «È la giornata più triste della mia carriera».

E se Basso non c'è, c'è invece Nibali. Che mette una serie ipoteca alla Vuelta. Sarebbe la seconda per lui.



Lo spagnolo Fernando Alonso ha insultato il suo box alla fine della prove del Gran Premio di Monza FOTO DI MAX ROSSI/REUTERS

## La piccola Italia vince ancora Piegata anche la Finlandia

**Eurobasket** Terza vittoria (62-44) per gli Azzurri nonostante la giornata storta al tiro: seconda fase più vicina. Oggi la Grecia

SALVATORE MARIA RIGHI  
Twitter@SalvatoreMRighi

UN PIEDE, FORSE PIÙ, DENTRO LA SECONDA FASE DEGLI EUROPEI, NON SUCCEDEVA DA 16 ANNI. MA DI ITALIA-FINLANDIA NON C'È MOLTO ALTRO DA SALVARE, A PARTE LA CONSAPEVOLEZZA che ormai Azzurra non è più una sorpresa e riesce a farcela anche quando, come ieri contro i biondini guidati da Teemu «Highlander» Ranniko, spadella che è una bellezza e fa una fatica dannata a trovare ritmo ed efficacia. La Finlandia, se possibile, fa anche peggio e dopo un primo tempo da 26 punti, ne mette insieme 44 in tutto: fate i conti da soli, sono numeri che rendono le partite all'oratorio sorta di finali Nba. Nei 62 dell'Italia, come detto, ci sono percentuali che ren-

dono più plausibili, se non altro per questioni di medie aritmetiche, quelle fantascientifiche viste contro Russia e Turchia. I nostri due bomber, Belinelli e Aradori, vanno a prendere il tè dell'intervallo con 1/14 al tiro (0/8 per il giocatore degli Spurs), a fine partita chiudono con 2/13 e 3/11. Fa tutto, o quasi, Gigi Datome che a questa Italia porta mattoni anche quando non la mette, come è successo contro la Turchia, o quando fa 10 punti e - come ieri - è il top scorer di una partita che definire avara sarebbe molto cauto.

Strana, anche, questa vittoria che non ci fosse la - remota - ipotesi di un arrivo alla pari (6) con Grecia, Finlandia e Svezia, quindi l'infame meccanismo della differenza canestri, ci metterebbe già al sicuro tra le prime dodici del continente.

Strana perché il nostro miglior rimbalzista è stato Cinciarini (8, come Datome), ma ci ha messo anche punti pesanti come il platino, quando bisogna staccarsi dalle caviglie i finlandesi. Ci ha messo 18 minuti, l'Italia, a mettere il naso avanti, col primo sorpasso firmato da Cusin (28-26) poco prima dell'intervallo. Poi le fiammate che mettono il risultato al sicuro, nella prima metà del terzo quarto, e il break di 11-6 firmato da due cesti di Aradori (42-32). Da lì in poi, la Finlandia è rotolata in una cocciuta e insensata fiera del tiro da 3, peggiorando percentuali già imbarazzanti, e gli azzurri hanno passeggiato fino alla fine, solo un po' in ansia per la caviglia di Travis Diener girata male dopo una caduta. Tre vittorie sei punti, insomma, e Pianigiani si presenta oggi (ore 17.45) alla sfida contro una delle bellissime del reame, la Grecia, in una posizione impensabile anche solo la settimana scorsa. Si passa, per inciso, su Rai Sport 2 e magari, se danno un po' di bromuro ai nostri cameraman, magari si riesce anche a vedere qualche spezzone di partita, oltre alle bellissime tifose dell'arena di Capodistria, inquadrate con qualche interruzione dovuta alle azioni di gioco. Poi, lunedì, chiusura con la Svezia, sperando di non dover arrivare all'ultimo sospiro per sapere se siamo ancora dentro al sogno.

LOTTO		SABATO 7 SETTEMBRE									
Nazionale	53	60	58	73	16						
Bari	33	26	57	24	80						
Cagliari	68	66	21	24	90						
Firenze	24	46	59	27	69						
Genova	10	84	88	70	2						
Milano	79	24	14	88	78						
Napoli	69	53	52	40	36						
Palermo	89	67	18	41	13						
Roma	35	73	27	43	39						
Torino	58	34	71	48	73						
Venezia	41	66	50	12	56						
I numeri del Superenalotto		Jolly					SuperStar				
41	55	72	78	83	87	77	61				
Montepremi	1.974.480,03					5+ stella	€				
Nessun 6 Jackpot	€ 10.027.396,24					4+ stella	€	43.538,00			
Nessun 5+1	€					3+ stella	€	1.995,00			
Vincono con punti 5	€ 59.234,40					2+ stella	€	100,00			
Vincono con punti 4	€ 435,38					1+ stella	€	10,00			
Vincono con punti 3	€ 19,95					0+ stella	€	5,00			
10eLotto	10	21	24	26	33	34	35	41	46	53	
	57	58	66	67	68	69	73	79	84	89	